



LA SUA VOCE POTENTE SARÀ UDITA IN TUTTO IL MONDO

Brigida di Svezia: la nobile santa

● Barbara Braconi

Vissuta nel XIV secolo, Brigida di Svezia, donna volitiva e coraggiosa, è stata sposa, madre e gran dama di corte ascoltata da sovrani ed ecclesiastici. Rimasta vedova ancora giovane, fonda un ordine religioso e, come Santa Caterina da Siena, è instancabile e autorevole peroratrice della necessità del rinnovamento della Chiesa e del ritorno dei papi da Avignone a Roma. Grande viaggiatrice, pellegrina nei luoghi santi, Brigida è una mistica veggente, a cui Gesù consegna rivelazioni, messaggi e orazioni. Nel 1999 il Santo Padre Giovanni Paolo II la proclama compatrona d'Europa con Santa Caterina da Siena e Santa Teresa Benedetta della Croce (Edith Stein).

Santa Brigida nacque in una famiglia ricca, nobile e politicamente influente, imparentata con i reali di Svezia, il 3 giugno 1303 nel castello di Finsta in Svezia. Nella notte della sua nascita, un pio sacerdote profetò: "Questa notte a Birger (il padre della futura santa) nasce una figlia la cui voce potente sarà udita in tutto il mondo". La sua nascita fu preceduta da fatti eccezionali, il più notevole dei quali coinvolse la madre in gravidanza. Di ritorno da un pellegrinaggio alla tomba di Santa Brigida di Kildare, la nave sulla quale viaggiava fece naufragio; molti dei passeggeri morirono mentre la donna si salvò. La notte seguente le apparve una misteriosa figura luminosa vestita di bianco che le disse: "Sappi che sei stata salvata da questo naufragio grazie ai meriti straordinari della creatura che porti in grembo. Educala con attenzione, perché è un dono prezioso della generosità divina". Da adulta Brigida farà erigere una croce di pietra nel luogo in cui la madre aveva toccato terra: qui ancora oggi i marinai si recano a pregare prima d'imbarcarsi. Sin da piccola Brigida visse delle esperienze mistiche che confidava alla mamma. Nell'aprile del 1314 (a soli undici anni), dopo aver ascoltato una predica sulla passione di Cristo, vide in sogno Gesù e assistette alla sua crocifissione come se stesse avvenendo davanti ai suoi occhi. Da quel momento Brigida non potrà più pensare alla passione di Cristo senza commuoversi

profondamente fino alle lacrime. Pochi mesi dopo morì prematuramente la mamma e Brigida fu affidata alla zia materna, sua madrina di battesimo, e si trasferì nel castello di Aspanäs. Nel 1316 il padre decise di darla in sposa a Ulf Gudmarsson, figlio del governatore del Västergötland; Brigida avrebbe voluto consacrarsi interamente a Dio e ritirarsi a vivere in convento ma, come era consuetudine a quel tempo, assecondò la volontà paterna. Il matrimonio durò ventott'anni e fu allietato dalla nascita di otto figli. Ulf era un giovanotto di buon carattere, amante della bella vita e dei cavalli; sarà sua moglie ad insegnargli a leggere e a scrivere e insieme compiranno anche un cammino di fede importante tanto che al termine della sua vita Ulf, d'accordo con Brigida, si ritirerà a vivere in convento come terziario francescano. Essendo il marito spesso lontano per impegni amministrativi e incarichi di corte, era Brigida ad occuparsi dell'educazione dei figli che coinvolgeva nelle sue opere caritative perché imparassero sin da piccoli dalla sua testimonianza. La nobile donna migliorò tre ospedali della sua regione, ne fondò di nuovi e ne visitava regolarmente gli ammalati ricoverati. Al processo per la sua canonizzazione, così raccontò la figlia Caterina: "Ricordo come mamma mi prendesse con sé insieme alle sorelle, quando si recava a visitare gli ospedali che aveva fatto costruire, e con le proprie

mani, senza ribrezzo, fasciava le loro piaghe ferite. E allorché qualcuno la rimproverava di portare con sé le bambine che potevano contrarre qualche contagio, rispondeva che le portava con sé mentre erano ancora piccole, perché imparassero per tempo a servire il Signore nei suoi poveri e nei suoi malati". Caterina aggiungerà anche che "mentre il babbo era in vita, e poi quando la mamma rimase vedova, non si sedeva mai a tavola senza aver dato da mangiare a dodici poveri". Inoltre "provvedeva di dote le ragazze bisognose che desideravano maritarsi, mentre ne aiutava altre ad entrare in convento. Visitava altresì le case di perdizione; e se qualcuna delle ragazze esprimeva il desiderio di uscire, la mamma insegnava loro a fare penitenza".

Santa Brigida trascorse un lungo periodo lontana dal marito e dai figli, quando nel 1335 fu chiamata alla corte di Stoccolma dal re Magnus II Erikson, suo cugino, come consigliera per sé e per la sua giovane moglie, la regina Bianca di Namour. Brigida non ne era entusiasta perché i due sovrani erano giovanissimi, inesperti e superficiali, ma non poteva rifiutare l'invito; portò in dono al re una copia della Bibbia tradotta in svedese e un tesoro di dieci consigli ricevuti per ispirazione divina. Alla corte di Stoccolma Brigida entrò in contatto con le più alte cariche della vita politica del tempo e sviluppò per questa un interesse che non l'abbandonò più. La Santa restò per due anni con i sovrani e tornò a casa quando

Il convento dedicato a Santa Brigida in Estonia





Grotta della Santa a Fiesole

comprese che si erano circondati di adulatori e amici che non gradivano la sua presenza. L'abbandono della corte di Stoccolma nel 1338 fu dovuto anche alla morte del figlioletto Gudmar, di soli undici anni. Brigida avvertì sempre più la necessità di un'esistenza raccolta, di un approfondimento degli studi religiosi e della spiritualità. Ritornata a casa, decise di intraprendere insieme al marito il primo dei suoi grandi pellegrinaggi, quello alla tomba di re Olaf II, il santo di Norvegia, morto nel 1030, che aveva portato avanti nelle terre nordiche l'opera di cristianizzazione iniziata da Olaf I. Nel medioevo la sua tomba nel duomo di Trondheim era meta di pellegrinaggi da tutta la Scandinavia. Brigida e Ulf fecero tutto il percorso a piedi, impiegando oltre un mese per superare la gelida catena di montagne che separa la Svezia dalla Norvegia. Nel 1341, per celebrare le nozze d'argento, Brigida e Ulf decisero di recarsi in pellegrinaggio alla tomba dell'apostolo Giacomo a Compostela. I figli Karl e Binger restarono a casa con i precettori, Cecilia e Caterina furono ospitate in conventi femminili per studiare, Ingeborg aveva preso da poco il velo e Bengt, che aveva solo otto anni, accompagnò i genitori fino al monastero di Alvastra e qui fu affidato ai monaci (la figlia maggiore Marta era invece già sposata). Brigida e Ulf attraversarono la Germania, la Francia e la Spagna poveramente vestiti e quasi sempre a piedi. Nel viaggio di ritorno, attraversando la Francia in preda alla guerra dei cent'anni con l'Inghilterra, Brigida conobbe direttamente la situazione del Papa residente ad Avignone e in lotta con

l'imperatore per il dominio dell'Europa continentale. La coscienza della complessa situazione europea acui la passione politica di Brigida e influenzò in maniera determinante la sua attività futura e la sua opera presso i grandi del tempo. Brigida rimase vedova a soli quarantadue anni; subito si tolse l'anello dal dito e rispose a chi le faceva notare che era stato segno di poca carità: *"Quando seppellii mio marito, seppellii con lui ogni amore carnale e sebbene io l'abbia amato come il mio stesso cuore, l'anello suo è per me quasi un peso perché guardandolo l'animo mio ricorda le precedenti delizie; affinché l'animo mio riponga ogni amore in Dio, voglio dimenticare l'anello e mio marito e raccomandarmi a Dio"*. Pochi giorni dopo le esequie di Ulf, Brigida divise le proprietà tra i figli e i poveri, trattenendo per sé solo quanto bastava per vivere modestamente. Sistemati i figli, Brigida iniziò una vita consacrata interamente a Dio, ricevette tante rivelazioni mistiche e fondò un nuovo ordine religioso secondo quanto indicatogli da Gesù stesso. In questa seconda fase della sua vita, ebbe come compagna prediletta del cammino la figlia Caterina, che con lei condivise la consacrazione a Dio nella verginità. Dal giubileo del 1350 Brigida si trasferisce a Roma, dove resterà fino alla morte, fatta eccezione per un periodo trascorso a Napoli e per i pellegrinaggi vissuti (particolarmente importante fu quello in Terra Santa nel 1371). A Roma Brigida lavorerà instancabilmente per il ritorno del Papa da Avignone. L'esperienza diplomatica maturata negli anni della sua giovinezza e la

passione politica, fecero di Brigida un'autorevole presenza molto attiva nei rapporti con i regnanti e i potenti del suo tempo. Morta a Roma il 23 luglio 1373, il corpo della Santa fu trasportato a Vadstena, in Svezia, dove fu tumolato secondo quanto rivelato da Gesù a Brigida pochi giorni prima della sua morte, quando le disse: *"Io mi sono comportato con te come uno sposo che si nasconde alla sposa affinché ella più intensamente lo desideri. Così in questo tempo non ti ho visitato portandoti consolazione, poiché era il tempo della tua prova. Poiché tu però hai superato questa prova, vieni dunque e preparati poiché è venuto il tempo che si realizzi ciò che ti ho promesso: davanti al mio altare devi essere vestita e consacrata, e d'ora in avanti non sarai soltanto la mia sposa, ma anche monaca e madre a Vadstena. Sappi però che tu deporrai il tuo corpo qui a Roma, ma esso in seguito giungerà nel luogo che gli è stato preparato. Il quinto giorno all'alba, quando avrai ricevuto i sacramenti, chiama presso di te le persone, una dopo l'altra, e di' loro cosa dovranno fare. Così attraverso di loro raggiungerai il tuo monastero e il tuo corpo riposerà a Vadstena"*. Brigida di Svezia fu canonizzata molto presto, appena diciotto anni dopo la morte. E del resto già in vita godeva fama di santità. A promuovere la causa lavorarono intensamente la figlia Caterina, i sacerdoti che le erano stati vicini e addirittura sovrani, in particolare Alberto I di Svezia e Giovanna di Napoli.